

Star bene a scuola. L'adozione come risorsa

Poppi, 31 ottobre 2014

Adozioni nazionali e internazionali in Toscana: il quadro complessivo e i percorsi in atto per favorire l'inserimento scolastico dei bambini e ragazzi adottati

Sabrina Breschi

Istituto degli Innocenti – Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e
l'Adolescenza

TM Firenze



- adozioni **nazionali e internazionali** (ultimo aggiornamento 31/12/2013)
- informazioni sulle **coppie disponibili all'adozione**
- informazioni sui **bambini e ragazzi adottati** (età, provenienza..)
- informazioni sulle **caratteristiche delle famiglie adottive** (età, condizione lavorativa dei genitori ...)

ZONE/SdS



- informazioni sugli **interventi dei servizi sociali territoriali** (presa in carico) a sostegno di bambini e ragazzi adottati al di fuori dei normali percorsi di sostegno post-adoztivo in caso di difficoltà
- monitoraggio casi di «fallimento adottivo»
- ultimo aggiornamento disponibile 31/12/2013

Centri Adozione



- Informazioni sulle attività di informazione e preparazione degli aspiranti genitori adottivi

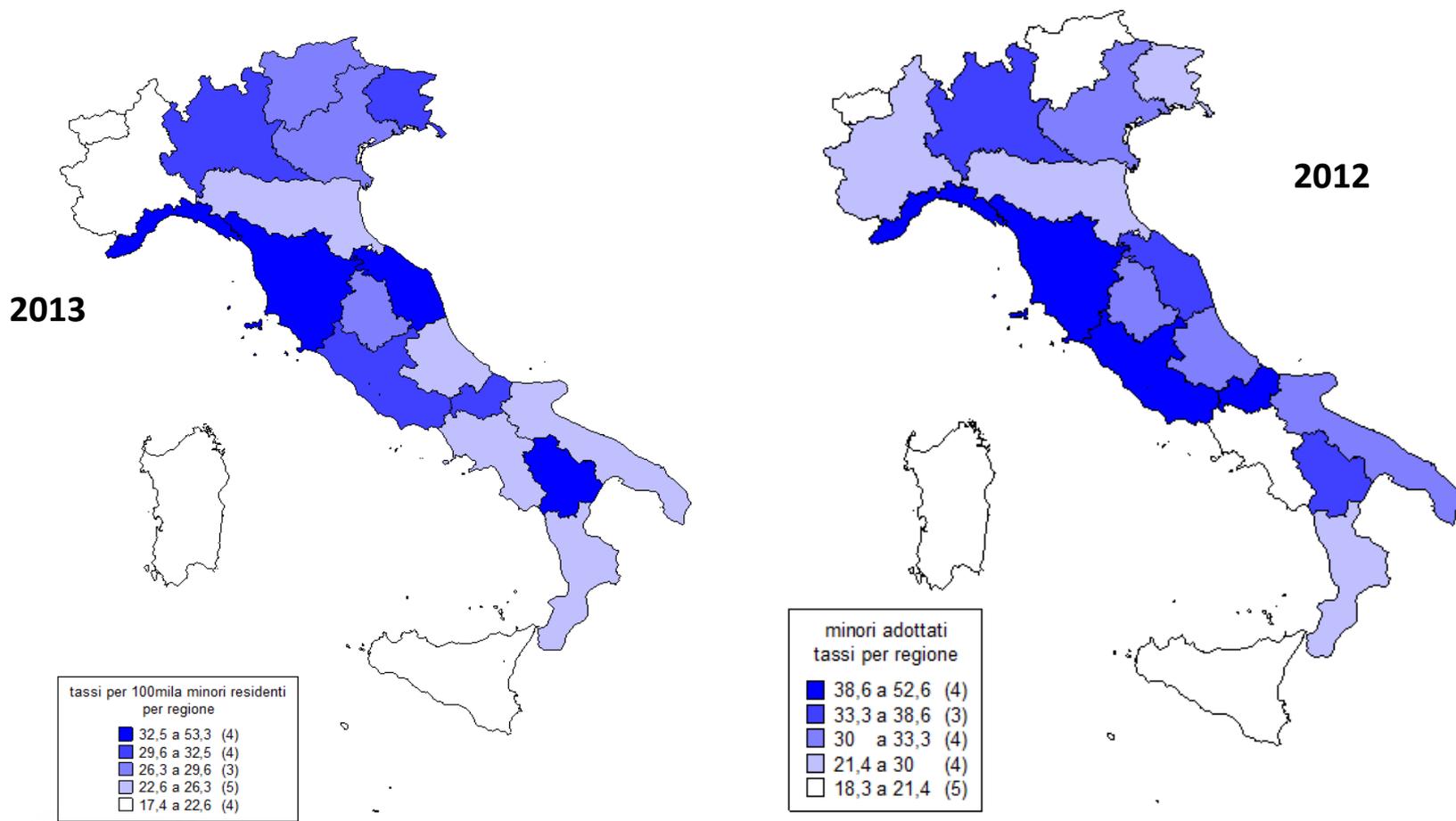
CAI



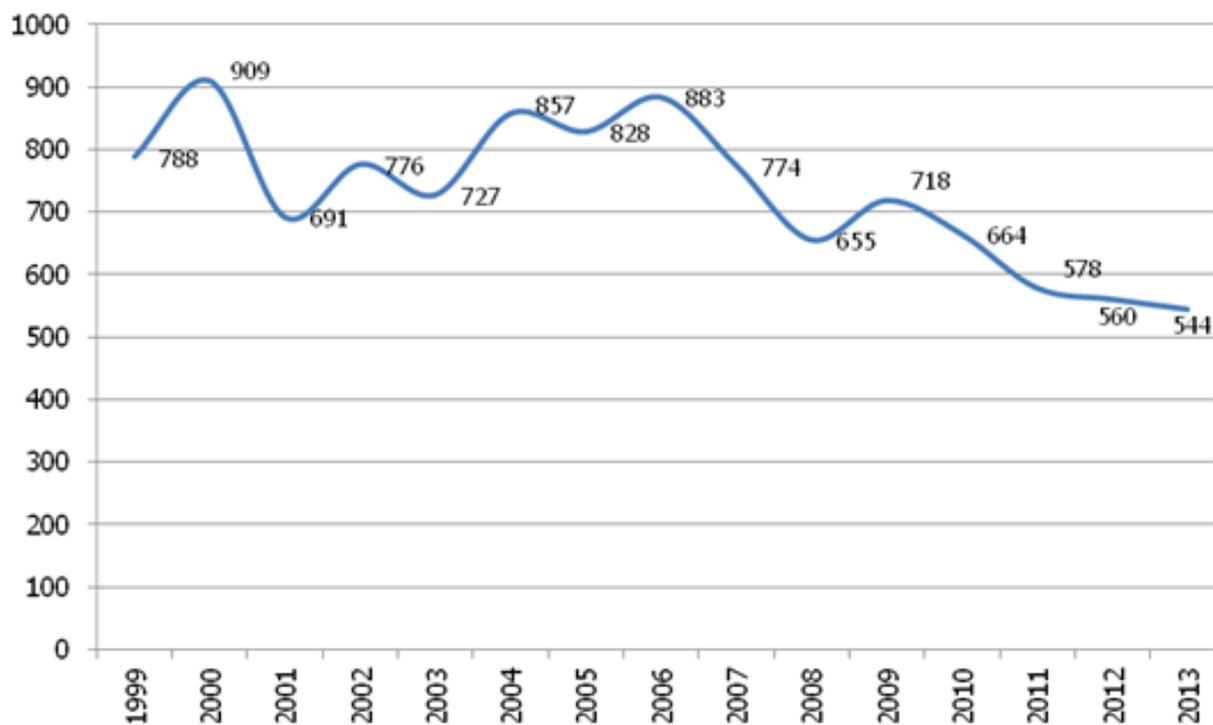
- Monitoraggio sui fascicoli relativi alle autorizzazioni agli ingressi dei singoli minori (adozione internazionale)
- Attività di monitoraggio sul punto di vista delle famiglie che hanno adottato
- Ricerche o approfondimenti tematici specifici

Minori per i quali è stata concessa l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la regione di residenza dei genitori adottivi. Tassi per 100mila 0-17enni nella popolazione

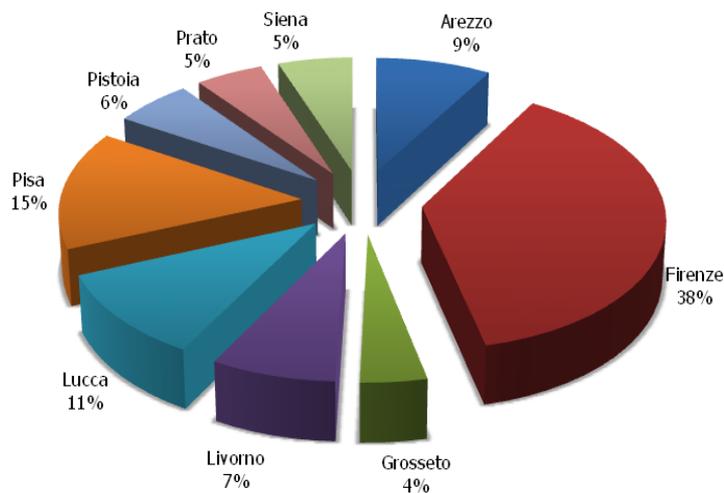
Fonte: Commissione per le Adozioni Internazionali



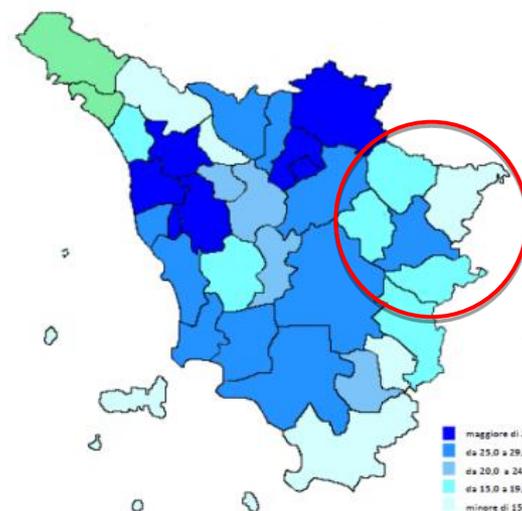
Disponibilità all'adozione. Domande presentate al Tpm di Firenze. Anni 1999-2013



Disponibilità all'adozione. Tassi per province e zone. Anni 1999-2013

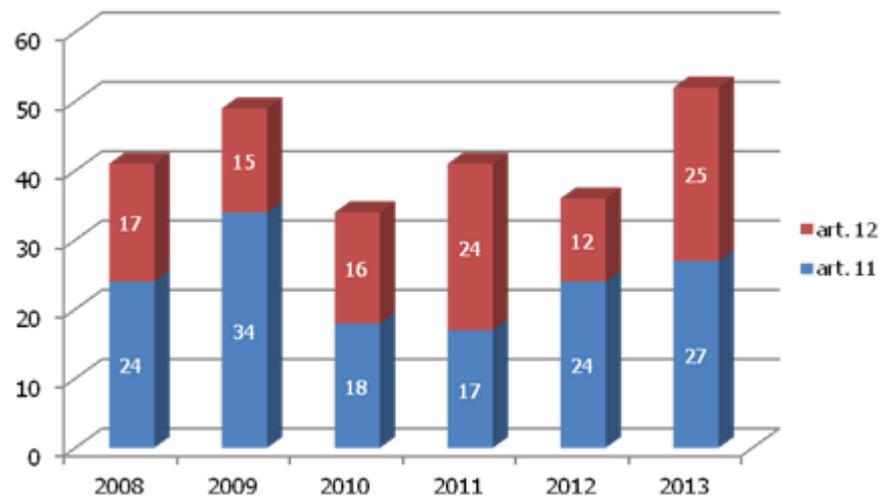
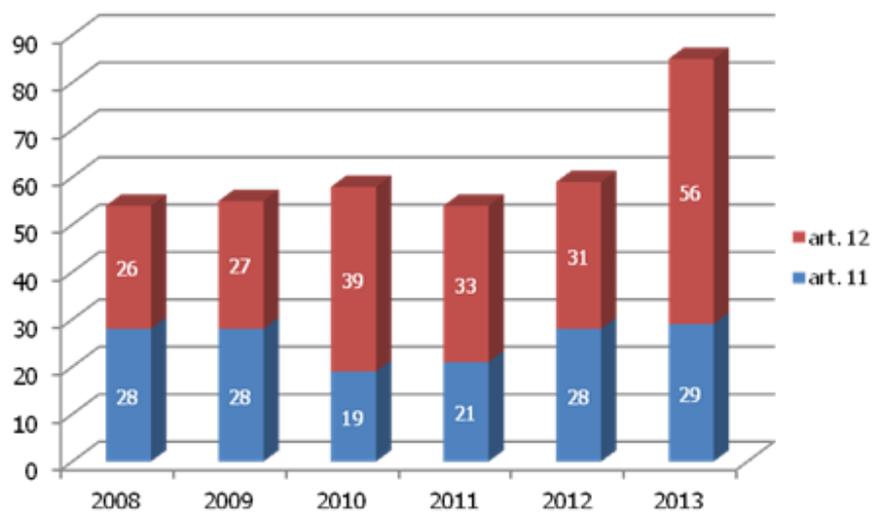


Tasso medio annuo delle coppie toscane richiedenti adozione al TM ogni 100mila residenti di 30-59 anni secondo l'ambito territoriale di residenza. Periodo 2011-2013

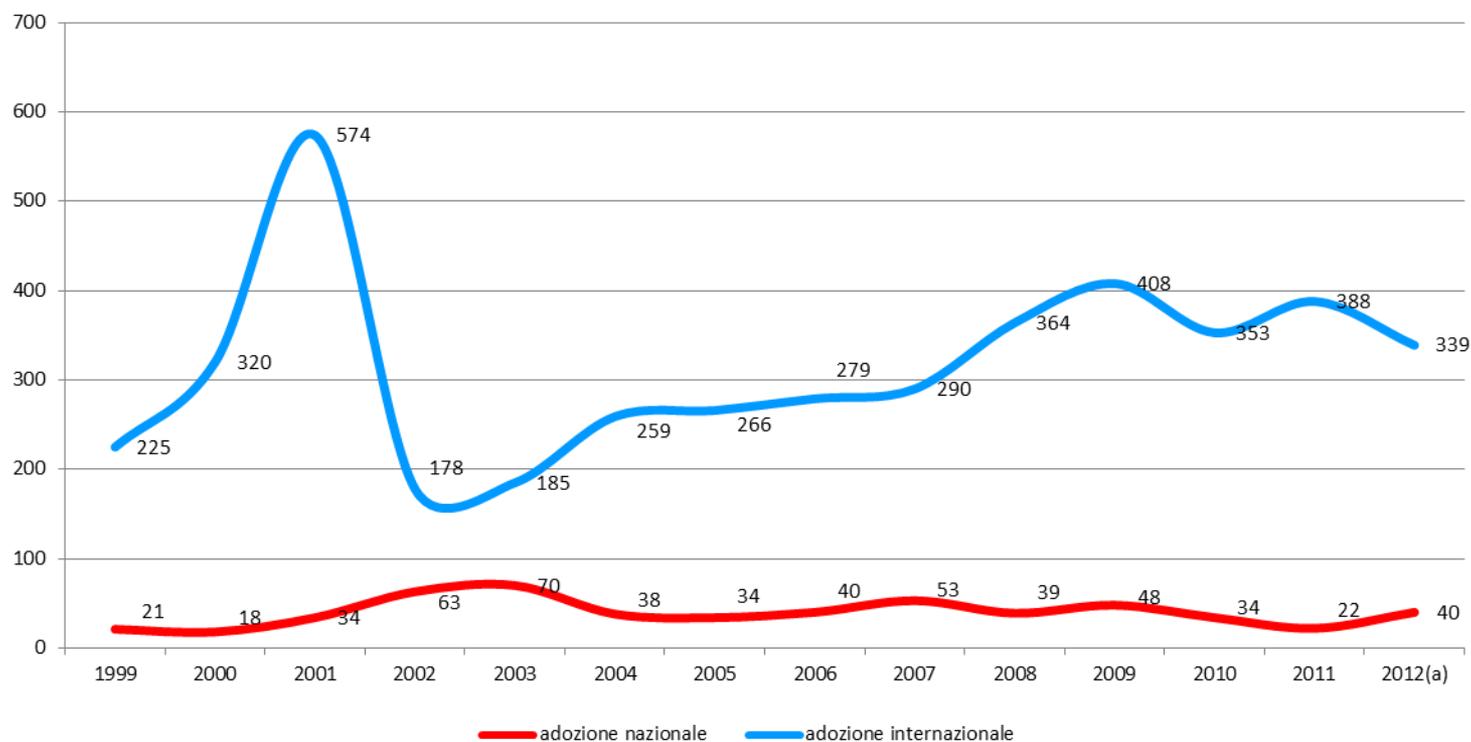


Composizione percentuale delle coppie richiedenti adozione al Tribunale per i minorenni di Firenze secondo la Provincia di residenza – Anno 2013

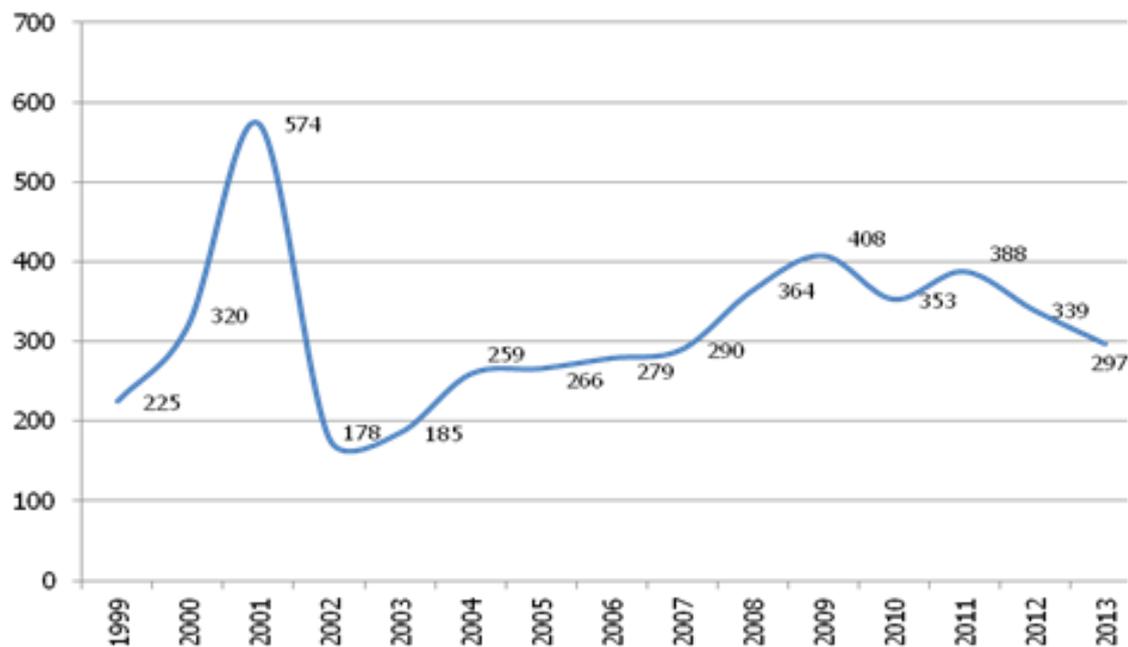
Bambini e ragazzi **iscritti nel registro di abbandono** e **dichiarati adottabili**
al Tpm di Firenze. Anni 1999-2013



Bambini e ragazzi adottati in adozione nazionale e internazionale al Tpm di Firenze. Anni 1999-2012

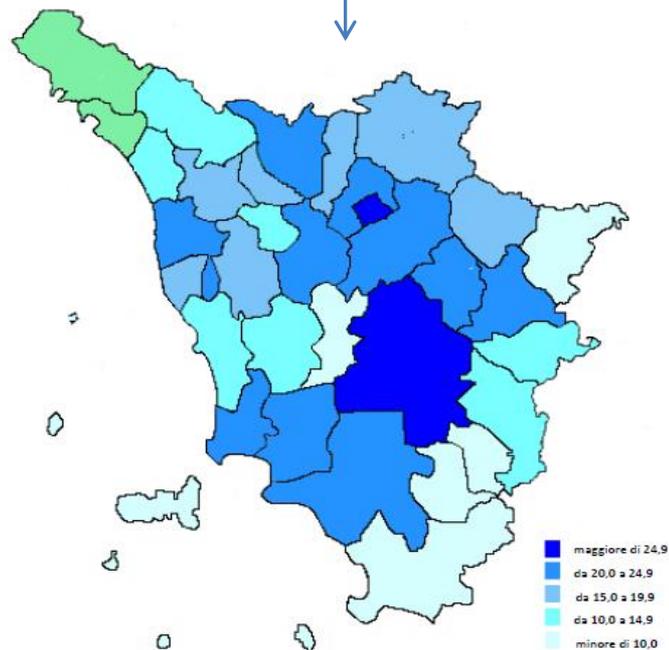
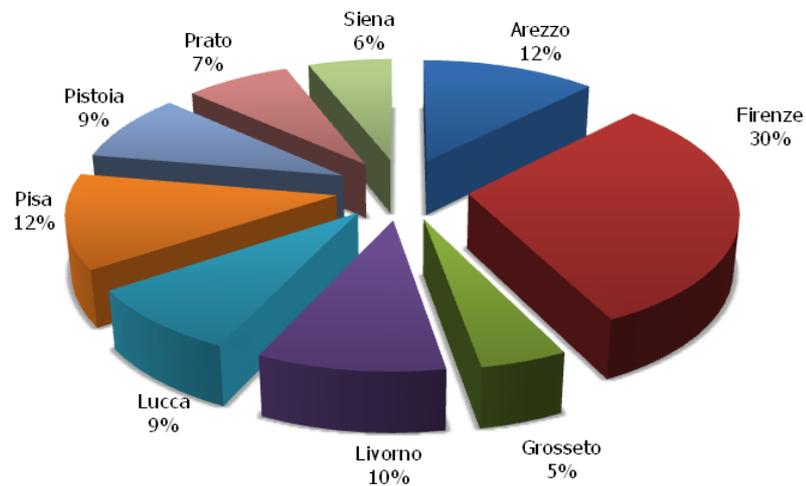


Bambini e ragazzi adottati in adozione internazionale al Tpm di Firenze. Anni 1999-2013



Famiglie adottive in Toscana.

Distribuzione percentuale per provincia (2013) e tassi per 100.000 coppie residenti (triennio)



Quanti sono? Stima sulla presenza in Toscana di minorenni adottati

Numero di bambini e ragazzi adottati
tra il 1995 e il 2012 al TM di Firenze
5.446*

*Numero di bambini e
ragazzi adottati tra il 1995
e il 2012 al Tribunale per i
minorenni di Firenze ad
oggi giovani adulti*
1.056*

***Numero di bambini e ragazzi adottati tra il
1995 e il 2012 al Tribunale per i minorenni di
Firenze ad oggi ancora minorenni***
4.390*

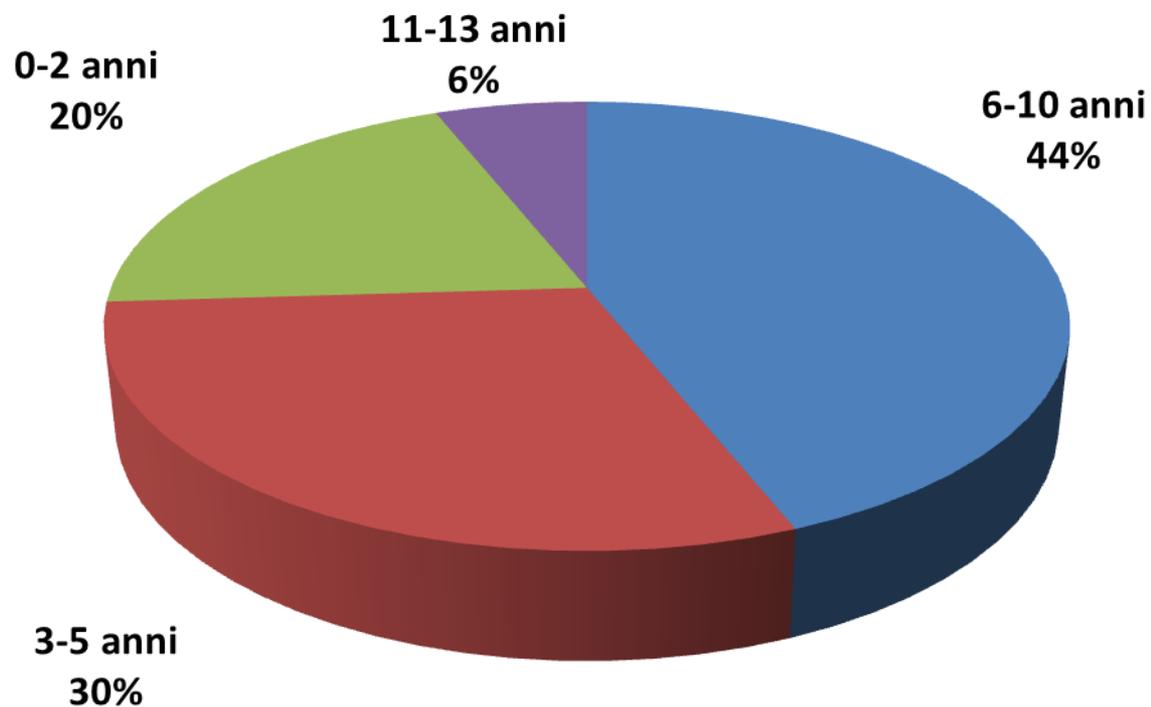
*0-2 anni: 115 * (3%)
3-5 anni: 348* (8%)
6-17 anni: 3.927* (89%)*

Caratteristiche di bambini e ragazzi e dei loro genitori (dati TM Firenze 2013)

Età dei bambini/ragazzi (AI)

Età media all'adozione di 5,6 anni, con una variabilità molto forte in relazione ai paesi di origine e in crescita nell'ultimo periodo ma in calo rispetto all'anno scorso (5,3 2010; 5,9 2011; 6 2012) in linea con l'età media riscontrata a livello nazionale pari a 5,5 anni. Il Paese con l'età media all'adozione più bassa rimane la Cina con 2,6 anni, seguita dalla Bolivia (3,8 anni) e dall'Etiopia (4,2 anni). Tra i Paesi con età medie più alte si trovano il Brasile (10,4 anni), l'Ungheria (10,1 anni) e l'Ucraina (8,8, anni).

Bambini e ragazzi adottati attraverso Adozione Internazionale per fasce di età – Anno 2012



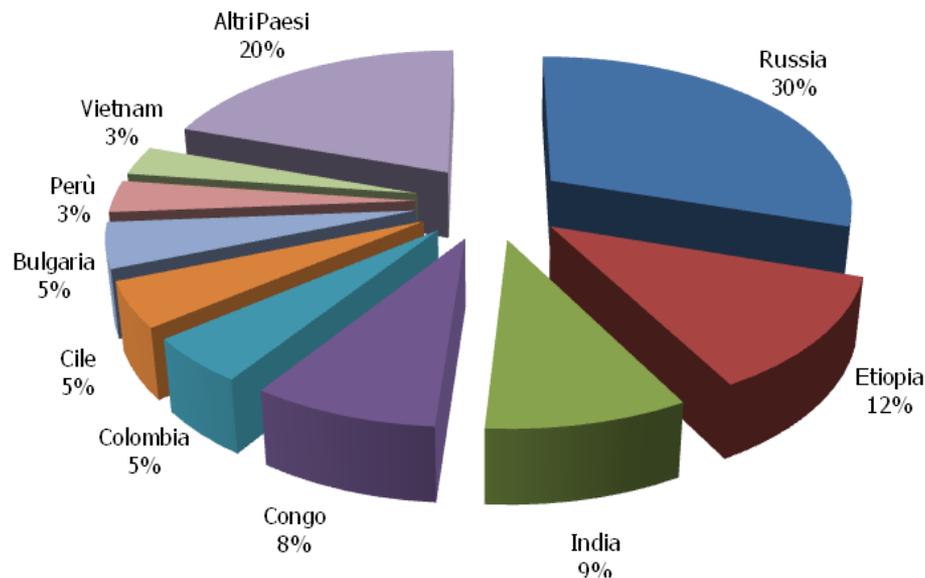
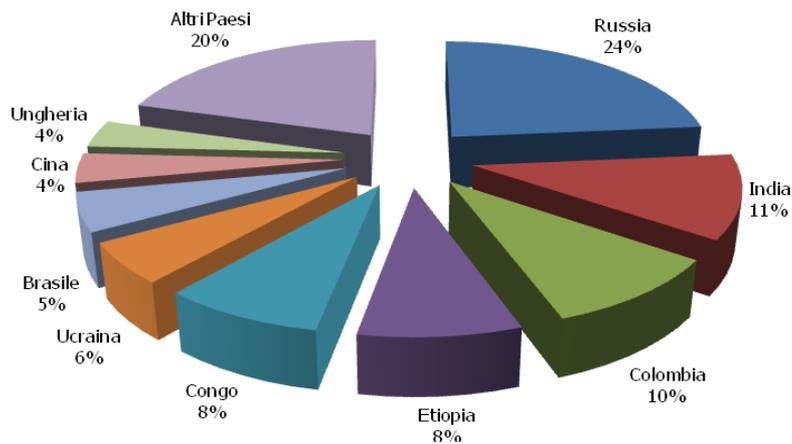
Caratteristiche di bambini e ragazzi e dei loro genitori (dati TM Firenze 2013)

Provenienza dei bambini/ragazzi (AI)

Il Paese di origine da cui è arrivato il maggior numero di minori è stato nel 2013 ancora una volta la Russia. Si registrano 87 adozioni di bambini russi su un totale di 290 adozioni internazionali per un'incidenza percentuale del 30%, che risulta in deciso aumento negli ultimi due anni (nel 2012 è stata il 23,5% mentre nel 2011 il 21,3%). Tra i primi cinque Paesi di provenienza si trovano l'Etiopia con 35 bambini adottati per un'incidenza percentuale dell'12,1%, l'India con 26 adozioni (9,0%), il Congo con 24 (8,3%) e la Colombia con 14 adozioni (4,8%)

Caratteristiche di bambini e ragazzi e dei loro genitori (dati TM Firenze 2012 - 2013)

Bambini e ragazzi adottati con adozione internazionale al TM di Firenze secondo il paese di provenienza – Anni 2012 e 2013



Caratteristiche di bambini e ragazzi e dei loro genitori (dati TM Firenze 2013)

Le famiglie adottive (AI)

Nel 2013 le coppie adottive risultano 270, di cui 237 con adozione internazionale e 33 con adozione nazionale; rispetto all'anno precedente la diminuzione percentuale di queste coppie supera il 9%. La diminuzione del fenomeno è principalmente da attribuire alle coppie che hanno adottato in adozione internazionale. Nel periodo 2011-2013 le famiglie adottive diminuiscono del 24% e i bambini adottati del 23%. Si conferma, anche nel 2013, la **tendenza ad adottare più di un bambino**. In termini di valori assoluti, delle 237 coppie adottive, 189 hanno adottato un bambino, 43 hanno adottato 2 bambini e 5 ne hanno adottati tre. Il dato toscano si ritrova anche a livello nazionale e dai dati messi a disposizione dalla Commissione per le adozioni internazionali emerge che poco più dell' 80% delle coppie ha adottato un minore, il 16% ha adottato due minori e il 3,6% tre o più minori.

Caratteristiche di bambini e ragazzi e dei loro genitori (dati TM Firenze 2013)

Le famiglie adottive (AI)

L'età media dei coniugi all'adozione è in costante aumento e passa nel periodo 1999- 2013 da 41,2 anni a 44,7 anni per gli uomini e da 39 anni a 42,8 anni per le donne.

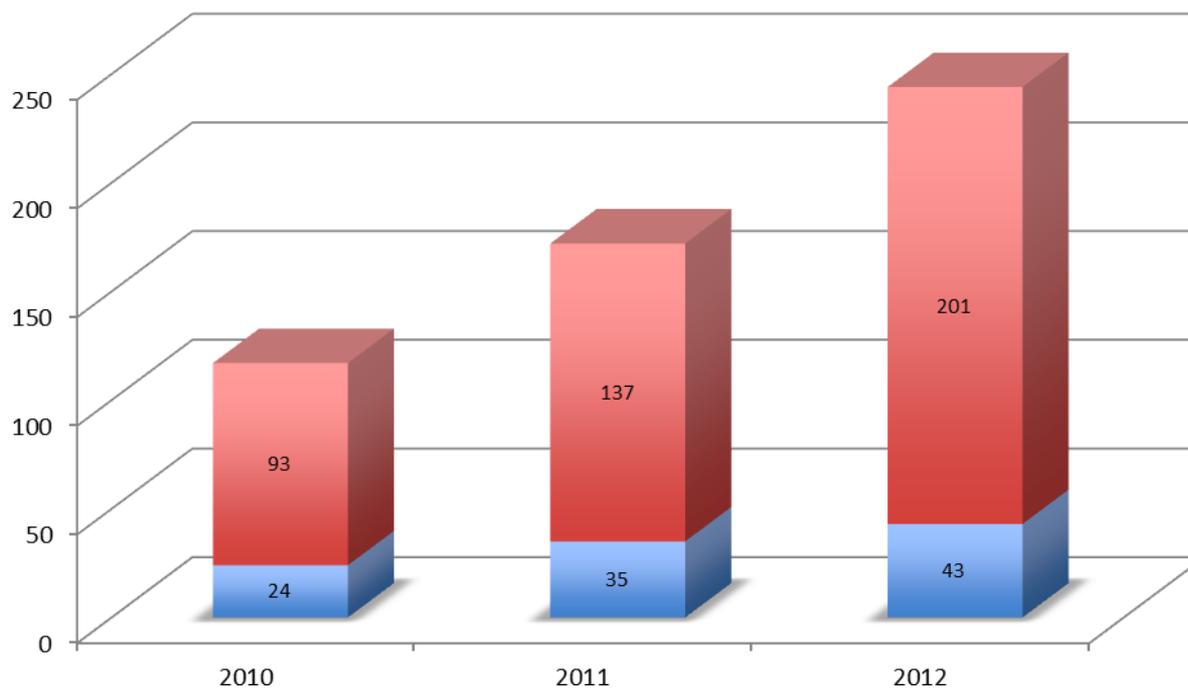
Le coppie toscane arrivano all'adozione internazionale mediamente con 2,5 anni in più rispetto alle coppie italiane.

Nel periodo 2010-2013, rimane di circa quattro anni il ***tempo medio trascorso dalla data della presentazione della domanda di adozione alla stessa adozione***

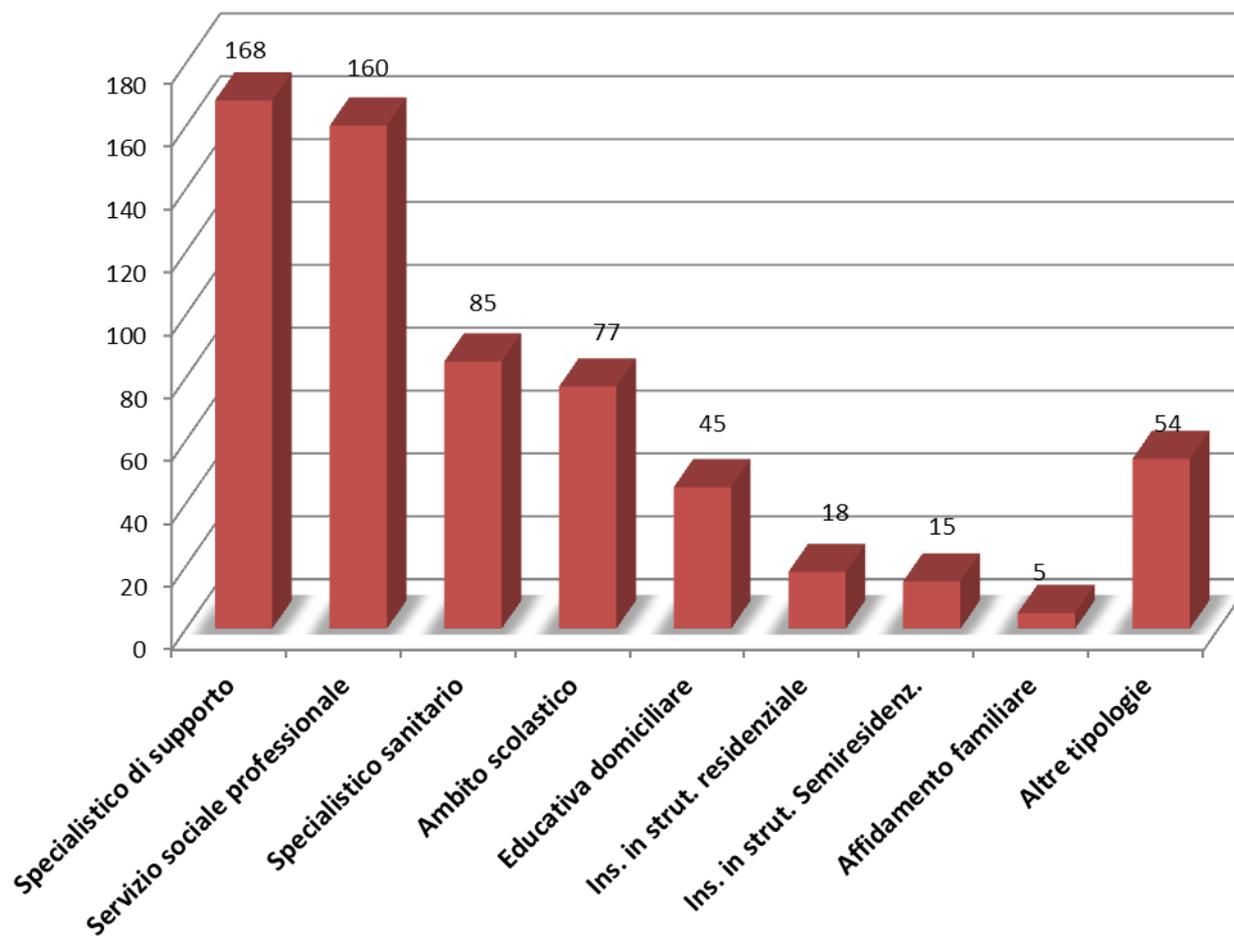
Bambini e ragazzi adottati per i quali è attivo al 31 dicembre un progetto di intervento ad esclusione del normale iter post-adoitivo per tipologia di adozione – Anni 2010, 2011 e 2012

2013:

230
di cui **177 - il 77%**
- da AI



Bambini e ragazzi adottati per i quali è attivo al 31 dicembre un progetto di intervento ad esclusione del normale iter post-adoztivo per tipologia di intervento. Anni 2010, 2011 e 2012



Percorsi in atto a livello regionale (ultimi due anni)

- Monitoraggio e formazione sulle adozioni e in particolare sulle adozioni «difficili»
- Tavolo di coordinamento e gruppi di lavoro per la revisione degli strumenti operativi (di cui uno specificatamente dedicato al tema adozione e scuola)
- Nuovi indirizzi per la fase di valutazione degli aspiranti genitori adottivi (già adottati)
- Nuovi indirizzi per le fasi dell'attesa e del sostegno nel post-adozione (in corso di approvazione)
- Proposta di accordo di collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale (in corso di approvazione)

La riflessione degli operatori... spunti dal gruppo di lavoro regionale sulla Promozione della cultura dell'adozione

Composizione del gruppo: Regione Toscana, Centro Regionale, referenti Centri Adozione e Servizi territoriali, referenti Enti Autorizzati all'AI, referente per l'USR

Attività realizzate:

- Ricognizione sulle esperienze conosciute di azioni a sostegno nel post adozione con particolare riferimento ad esperienze di collaborazione fra servizi e mondo della scuola per l'inserimento scolastico
- Raccolta di opinioni/esperienze di un gruppo di famiglie
- Riflessione del gruppo di lavoro sulle aree di attenzione/criticità
- Indicazioni nella prospettiva di individuare un percorso condiviso per l'inserimento del bambino/ragazzo nel contesto scolastico
- Indirizzi per possibili azioni di sensibilizzazione/formazione

Nell'ambito del tema più generale della promozione della cultura dell'accoglienza e dell'adozione le questioni dell'**Inserimento e dell'integrazione scolastica sono unanimemente segnalate dai servizi come centrali**

Punti di forza:

- Esistenza di "buone prassi" di livello informale e occasionale di collaborazione con la scuola
- Attivazione di "reti informali" di collaborazione efficaci

Criticità:

- Mancanza di indirizzi e strumenti operativi di raccordo
- Mancanza di forme di coordinamento strutturate
- In via generale segnalata come attività "da strutturare e definire" con procedure condivise

La riflessione degli operatori...

Nelle esperienze raccolte e analizzate dal gruppo emergono alcune «tendenze»

Le esperienze conosciute delineano un quadro di **interventi «sull'emergenza»** mirati alla risoluzione di problematiche specifiche di singoli casi piuttosto che all'attivazione di percorsi integrati e in rete a carattere promozionale o preventivo

Tentativi di definire percorsi o prassi di intervento condivisi (scuola/servizi/associazionismo) presenti a **«macchia di leopardo»**

Lo svilupparsi **di esperienze là dove il terreno è più sensibile** (per la presenza rilevante del fenomeno o per la presenza di soggetti coinvolti in esperienze di adozione in “ruoli chiave”)

La mancanza di sinergie efficaci con i servizi competenti del sistema regionale coinvolti nel processo adottivo anche in funzione informativo e promozionale (per es. i Centri Adozioni, Enti autorizzati)

Il ruolo attivo e il **coinvolgimento del mondo dell'associazionismo familiare**, che ritorna in più esperienze

Nella consapevolezza che il tema dell'adozione nel contesto scolastico non deve essere “problematizzato” e che i bambini naturalmente non devono essere stigmatizzati nel rispetto della privacy di bambini e famiglie e anche in quanto il fenomeno non è sinonimo di criticità, ci sono comunque aree che necessitano di confronto e informazione.

In particolare, nella fase di **inserimento**:

L'importanza comunque di un'attenzione specifica alla valutazione del bambino adottato con riferimento alla sua unicità/specificità, al suo percorso di sviluppo e anche al percorso di apprendimento dell'Italiano come L2. E' importante riflettere su tempi e modi del percorso di valutazione e inserimento scolastico: è importante calibrare il percorso di inserimento sul singolo bambino, ma è anche importante definire i tempi entro i quali tracciare il percorso di monitoraggio e inserimento del bambino.

La centralità dei Dirigenti scolastici nel percorso di inserimento ma anche la necessità di individuare, all'interno della scuola, figure di riferimento specifico adeguatamente formate e in grado di orientarsi fra le risorse disponibili offerte dalla rete dei servizi

Creare sinergie e lavorare in rete con le molte competenze presenti nei territori per lo scambio di informazioni e identificare ed adeguare le prassi migliori di intervento

Durante **il percorso..**

Sostenere i docenti nell'acquisire conoscenze e competenze specifiche per l'istaurarsi di un clima relazion adeguato e per affrontare il tema «adozione» nelle modalità più consone e possibilmente flessibili (anche con riferimento alla questione dei programmi curriculari)

Valorizzazione del ruolo dei genitori, della famiglia e del loro sistema di relazioni, attore fondamentale per il benessere del bambino e in grado di fornire informazioni al personale scolastico e ai servizi.

Evitare soluzioni o modalità operative non idonee alle problematiche adottive: spesso si interpreta il disagio del minore adottato assimilandolo a categorie non proprie (minori adottati assimilati ai minori stranieri, disagio di inserimento del minore adottato assimilato all'evento patologico ecc.)

La difficoltà di coinvolgere efficacemente gli insegnanti in percorsi di sensibilizzazione o informazione. Dovuta sia al “sovraccarico formativo” degli insegnanti stessi ai quali sono rivolte numerose proposte di aggiornamento, sia al fatto che comunque tendono a partecipare solo gli insegnanti in qualche modo già “sensibili” al problema

L'accordo con l'Ufficio scolastico regionale in corso di approvazione in sintesi..

Finalità:

- promuovere la cultura dell'accoglienza e la conoscenza delle diverse forme di genitorialità;
- favorire il benessere dei bambini e ragazzi adottati e delle loro famiglie in ambito scolastico attraverso percorsi di inclusione e di contrasto al disagio;
- valorizzare la storia e l'identità dei bambini e dei ragazzi adottati;
- rafforzare la rete integrata dei servizi attraverso azioni di comunicazione e collaborazione tra scuola e famiglia;
- sostenere la realizzazione di reti formali di scuole di ogni ordine e grado per l'attuazione di percorsi di accoglienza integrati e condivisi;
- individuare e diffondere prassi operative omogenee a livello regionale orientate alla definizione e all'attuazione di percorsi specifici di valutazione e di inserimento scolastico dei minori adottati;
- valorizzare e qualificare il patrimonio di conoscenze e competenze professionali presente nel territorio regionale in materia di adozione;
- consolidare e innovare gli interventi educativi secondo approcci che rispettino e valorizzino le differenze e le specificità di ciascuno.

L'accordo con l'Ufficio scolastico regionale in corso di approvazione in sintesi..

Oggetto:

RT e USR intendono collaborare per individuare modalità e prassi operative condivise, finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza ed alla definizione di percorsi mirati ad un adeguato inserimento scolastico dei bambini e dei ragazzi adottati, anche attraverso il coinvolgimento delle loro famiglie.

Ambiti di intervento:

- sensibilizzazione e informazione;
- formazione dei docenti e del personale scolastico;
- sistema dell'accoglienza scolastica;
- strumenti operativi ed attuativi.